

Revocato in extremis lo sciopero dei medici

In tarda serata trovato l'accordo con il Ministero della salute. Scongiurati i disagi per i pazienti bellunesi che oggi avrebbero trovato tutti gli ambulatori chiusi

di Paola Dall'Anese
BELLUNO

Accordo raggiunto in extremis e sciopero revocato. Non ci sarà nessun disagio oggi e i medici di famiglia iscritti alla Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) e dei pediatri di libera scelta saranno regolarmente al loro posto di lavoro. Sarà infatti garantita autonomia organizzativa e capacità specifiche e grazie a questo accordo si è potuti giungere alla revoca dello sciopero nazionale proclamato per oggi. Lo ha reso noto il ministero della Salute poco prima delle 23. L'accordo prevede il rispetto del profilo giuridico dei medici convenzionati, «senza condurlo ad una condizione di subordinazione» oltre a «autonomia organizzativa» e tutela delle capacità specifiche.

«Io non vado col primo che capita. Il mio medico di famiglia lo scelgo io»: era questo lo slogan della grande campagna contro «l'abolizione del medico di famiglia», che doveva partire oggi. Dovevano essere interessati dall'astensione dal lavoro



Scongiurato lo sciopero dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta

sono i 139 medici operanti nel territorio (83 dell'Usl 1 e 56 dell'Usl 2) e 21 pediatri di libera scelta (12 dell'Usl 1, gli altri dell'Usl 9). E anche le ex guardie mediche dalle 20 alle 24.

Le ragioni che avevano portato a questo stato di agitazione erano legate per lo più alla possibile futura riorganizzazione della categoria che, secondo i carnici bianchi, poteva togliere libertà e autonomia di scelta. «Non potremmo prescrivere

farmaci o accertamenti clinici oltre un certo numero. Se la quota dovesse essere superata, infatti, il pagamento sarebbe a carico nostro», avevano spiegato ieri Umberto Rossa, presidente dell'Ordine dei medici bellunesi, e Fabio Bortot, fiduciario della Federazione. «Due i motivi principali di questo sciopero. Da un lato c'è la trattativa per rinnovare il contratto di lavoro fermo da sei anni. Ma nel contempo le Regioni

stanno portando avanti una politica che ci porterà a una sorta di dipendenza. Ci vogliono imporre una subordinazione che svuoterebbe di fatto la libera scelta dei medici di fiducia».

Il presidente dell'Ordine dei medici e il fiduciario della Fimmg avevano sottolineato all'unisono: «Le Regioni vogliono obbligarci a fare quello che vogliono loro, basandosi sugli obiettivi da raggiungere e su quello che dobbiamo lavorare. E se non dovessimo raggiungere questi scopi, saremmo costretti a pagare ditasca nostra». In poche parole, la Regione detterebbe dei limiti di budget per prescrizioni di farmaci ed esami clinici, entro cui dovrebbero mantenersi i medici di famiglia e i pediatri.

«Anche la burocrazia informatica ci sta martoriando. In questi settimane assisto a un allungamento dei tempi di attesa per la nuova nomenclatura, che ci hanno obbligato ad adottare con le nuove denominazioni inaspettate. Si passa più tempo a compilare ricette con i nuovi codici che ad ascoltare i pazienti».

ESPRESSO/ROBERTA

Ospedale amico dei bambini Unicef: la Pediatria ci prova



Il nuovo ospedale di viale dell'Industria del territorio di Belluno

Il nuovo ospedale di viale dell'Industria del territorio di Belluno è un ospedale amico dei bambini Unicef. Un ospedale che si impegna a essere un luogo sicuro e accogliente per i bambini e i loro genitori. Un ospedale che si impegna a essere un luogo dove i bambini possono sentirsi a casa. Un ospedale che si impegna a essere un luogo dove i bambini possono crescere e imparare. Un ospedale che si impegna a essere un luogo dove i bambini possono essere ascoltati e rispettati. Un ospedale che si impegna a essere un luogo dove i bambini possono essere curati e guariti. Un ospedale che si impegna a essere un luogo dove i bambini possono essere felici e sani.

Il nuovo ospedale di viale dell'Industria del territorio di Belluno è un ospedale amico dei bambini Unicef. Un ospedale che si impegna a essere un luogo sicuro e accogliente per i bambini e i loro genitori. Un ospedale che si impegna a essere un luogo dove i bambini possono sentirsi a casa. Un ospedale che si impegna a essere un luogo dove i bambini possono crescere e imparare. Un ospedale che si impegna a essere un luogo dove i bambini possono essere ascoltati e rispettati. Un ospedale che si impegna a essere un luogo dove i bambini possono essere curati e guariti. Un ospedale che si impegna a essere un luogo dove i bambini possono essere felici e sani.

I piccoli pazienti c'è il dermatoscopio

Il regalo consegnato da Alvis Visome-Castol, Asri Pantera Rosa e Consulta giovani di Limana



Il dermatologo Marco Casoli. In alto: il dermatoscopio Alvis Visome-Castol

Il dermatoscopio è uno strumento utile che permette al medico di vedere e capire il tipo di lesione cutanea presente sul corpo del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino.

Il dermatoscopio è uno strumento utile che permette al medico di vedere e capire il tipo di lesione cutanea presente sul corpo del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino.

Il dermatoscopio è uno strumento utile che permette al medico di vedere e capire il tipo di lesione cutanea presente sul corpo del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino.

Il dermatoscopio è uno strumento utile che permette al medico di vedere e capire il tipo di lesione cutanea presente sul corpo del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino.

Il dermatoscopio è uno strumento utile che permette al medico di vedere e capire il tipo di lesione cutanea presente sul corpo del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino.

Il dermatoscopio è uno strumento utile che permette al medico di vedere e capire il tipo di lesione cutanea presente sul corpo del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino.

Il dermatoscopio è uno strumento utile che permette al medico di vedere e capire il tipo di lesione cutanea presente sul corpo del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino.

Il dermatoscopio è uno strumento utile che permette al medico di vedere e capire il tipo di lesione cutanea presente sul corpo del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino. Con questo strumento, infatti, il dermatologo può vedere in modo più dettagliato le lesioni cutanee del bambino.

«A Faverga regna il degrado»

Un cittadino all'attacco per l'area della lottizzazione incompiuta: «Fate qualcosa»



Il degrado dell'area di Faverga. In alto: il Comune di Faverga

Prati incolti, erba che sfuoca dai tombini e dal cemento dei marciapiedi. Una lottizzazione incompiuta e tante panchine rovinate. A Faverga c'è una situazione di degrado, che da un anno e mezzo viene segnalata al Comune di Stefano De Villa. Ma sui mail, però, non è mai stata data una risposta. «Fino che poche altre zone della città venivano in un tale stato di abbandono», racconta. La prima mail che ha inviato al Comune risale all'9 ottobre 2013. Allora il problema era limitato

all'erba alta e ad alcuni rifiuti sparsi in giro. Un mese e mezzo dopo De Villa ha scritto di nuovo per segnalare che erano state divelte alcune panchine in un'area pubblica. L'11 maggio 2014 ha inviato la terza mail. Il 29 giugno la quarta e domenica ha fatto un altro tematico. «Ci sono molti spazi pubblici nei quali l'erba non viene sfalcata», spiega. Tutti d'erba sfucata dai tombini, crescono lungo i marciapiedi, la strada. «Qui c'è un grosso problema di manutenzione», continua.

Nelle fotografie è documentato anche lo stato di alcune pan-



L'erba incolta circonda le panchine

chine in pietra o sono rovinate e sono smosse dall'erba. Ritengo che la responsabilità della soluzione sia del Comune», dice De Villa. «Mi auguro che la situazione possa migliorare e rivolgo un appello all'amministrazione per la manutenzione e alle forze dell'ordine per evitare atti di danneggiamento del

patrimonio pubblico». A complicare la situazione Faverga c'è il fatto che l'area è un'area pubblica, che è stata acquistata dal Comune. De Villa è un consigliere comunale e ha chiesto al Comune di intervenire, trattandosi di area privata, ma la segnalazione è anche questa in un pugno in un occhio. (A.F.)